

Ripristino e rinforzo di elementi in C.A.

RINFORZO DI ELEMENTI IN C.A. MEDIANTE INCAMICIATURA CON MALTE E BETONCINI

FASI APPLICATIVE

Ripristino e rinforzo di pilastri mediante getto colabile di betoncino cementizio fibrato ad elevate prestazioni previa:

1. rimozione del calcestruzzo ammalorato;
2. trattamento dei ferri esistenti;
3. trattamento protettivo dei ferri di armatura;
4. posizionamento di nuove armature, connessioni e cassetture;
5. esecuzione del getto.

1) RIMOZIONE DEL CALCESTRUZZO AMMALORATO

Le superfici da ripristinare dovranno essere preparate asportando completamente il calcestruzzo ammalorato mediante scalpellatura a mano o meccanica o con altri mezzi idonei quali l'idroscarifica al fine di ottenere un supporto solido, esente da parti in distacco e sufficientemente ruvido.

Le armature metalliche in vista dovranno essere liberate da ogni lato del calcestruzzo a contatto mediante l'utilizzo di pistola ad aghi; le zone da rasare saranno preliminarmente sabbiate e/o idrosabbiate per eliminare qualsiasi residuo di vecchie vernici, sporco, disarmante, muschi e/o licheni, polvere, materiali friabili in genere che impedirebbero la perfetta adesione della malta al supporto.

2) TRATTAMENTO DEI FERRI ESISTENTI

Eseguire la spazzolatura dei ferri d'armatura affioranti oppure procedere all'idrosabbatura al fine di rimuovere la ruggine presente e portare la superficie a metallo bianco (l'idrosabbatura non è necessaria qualora la preparazione della superficie sia stata effettuata mediante idroscarifica, ma si rende necessaria quando trascorre un elevato intervallo di tempo da tale operazione a causa di particolari esigenze organizzative di cantiere, prima del trattamento dei ferri d'armatura).

3) TRATTAMENTO PROTETTIVO DEI FERRI DI ARMATURA

Effettuare il trattamento protettivo dei ferri di armatura in vista mediante applicazione a pennello di malta idraulica monocomponente rialcalinizzante anticorrosiva **Betonfix KIMIFER**, a marchio CE secondo UNI EN 1504-7, applicata a pennello secondo i consumi previsti in Scheda Tecnica sull'armatura metallica da proteggere.

4) POSIZIONAMENTO DI NUOVE ARMATURE, CONNESSIONI E CASSERATURA

Eventuale posizionamento di nuova armatura metallica o di rete elettrosaldata collaborante nel caso di notevole ossidazione dei ferri esistenti con forte riduzione della sezione ed inghisarla con apposite resine epossidiche o boiacca cementizia (consultare il nostro Ufficio Tecnico). Per migliorare il grado di collegamento tra il getto e la struttura esistente si inseriranno sistemi di connessione puntuali mediante inserimento di tasselli su ciascuna faccia del pilastro, ogni circa 50 cm (ad altezze sfalsate tra le varie facce). La presenza dei connettori puntuali consente di ridistribuire le sollecitazioni sul getto fibrato anche in assenza di una rete di ripartizione, grazie alla presenza della fibratura metallica.

5) ESECUZIONE DEL GETTO

Bagnare a saturazione sia le casseforme che la zona da trattare ed eliminare, al momento del getto, eventuali ristagni d'acqua (condizione s.s.a) mediante idrolavaggio.

Mescolare **Betonfix CR**, a marchio CE secondo UNI EN 1504-3 Classe R4, con betoniera per circa 5 minuti introducendo i 3/4 di acqua necessaria e di seguito il prodotto con la restante acqua fino ad ottenere la consistenza voluta. Rispettare i consumi previsti in Scheda Tecnica.

Per spessori superiori a 10 cm, impastare Betonfix CR con circa il 30 % di inerte siliceo lavato, privo di impurità, con granulometria minima superiore a 10 mm e diametro massimo in funzione dello spessore del getto.

Dopo lo scassero, si consiglia di bagnare le superfici e nel caso di temperature elevate ed eccessiva ventilazione, ricoprire gli elementi con dei teli, per evitare l'eccessiva evaporazione dell'acqua d'impasto.

In alternativa a Betonfix CR è possibile utilizzare:
Betonfix FB, malta idraulica antiritiro pronta all'uso tixotropica addizionata con fibre in poliacrilonitrile ed inibitori di corrosione